Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo con la Clownterapia

Dalle parole del Santo Padre in occasione della 51ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'inevitabile associazione con la Clownterapia, la terapia del sorriso ormai diffusa a livello mondiale, che porta conforto e buonumore a chi soffre con l'ausilio di un naso rosso

Speranza e fiducia sono due termini tanto presenti quanto labili all'interno dei reparti ospedalieri dove, appunto, la **speranza** e la paura sono emozioni strettamente connesse tra loro, tenute separate solamente dalla **fiducia** riposta nei medici, nella scienza e, non ultimo, (anzi, probabilmente in primis) in Dio.
Da moltissimi anni a questa parte c'è un'altra figura che cerca di portare speranza e fiducia in corsia: il clown-dottore.
La Clownterapia nasce - a dispetto di chi la crede una "pratica" novella - nel lontano 1700 con la persona di Angelo Paoli (1642-1720), un carmelitano italiano, poi beatificato nel 2010, che si travestiva e si truccava da buffone per far sorridere i malati. Solo successivamente, in età moderna, viene resa nota al mondo grazie alla pellicola del 1998 firmata da Tom Shadyac con protagonista Robin Williams, intitolata ***Patch Adams***.
Il film, liberamente tratto dall'autobiografia di Hunter "Patch" Adams, narra di un uomo che, dopo aver vissuto sulla propria pelle il disagio del ricovero all'interno di un ospedale psichiatrico, decide, una volta dimesso, di dedicare la propria vita a rendere la degenza dei pazienti meno dolorosa attraverso la "terapia del buonumore" e l'attenzione sincera nei confronti di chi soffre.
Antas Onlus (Associazione Nazionale Terapie Alternative e Solidali) da undici anni segue lo stesso principio, tentando di portare con il sorriso anche tanta speranza e fiducia a chi si trova in un momento di difficoltà. Associazione di volontariato e coterapie presente sul territorio romano dal 2006, è tra le più attive nella Capitale, premiata anche nel 2011 da un riconoscimento rilasciato dall'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale ha voluto conferire il "Premio di Rappresentanza" all'Associazione ANTAS Onlus per la lodevole attività di volontariato che svolge e per la nascita di "Happy Valley", il primo centro in Italia di Coterapie.
Supportata da un vasto gruppo di professionisti, volontari ed esperti del settore coterapico, si pone come obiettivo quello di far diventare le coterapie (Clownterapia, Pet Therapy e Onoterapia), un valido supporto alla medicina tradizionale, il tutto con straordinari risultati.
I nostri volontari clowndottori sono formati fin dai primi passi e seguiti lungo tutto il loro percorso ed ogni settimana prestano il sorriso agli ospiti di strutture come il Policlinico Umberto I con la Neuropsichiatria Infantile, la RSA Policlinico Italia, l'Ospedale Sandro Pertini e diverse Case Famiglia romane. Mentre, per quanto riguarda la Pet Therapy, oltre ai nostri due centri ubicati a Montesacro e a Santa Balbina (Tivoli), dal 2012 gestiamo il centro di onoterapia del Complesso Integrato Riabilitativo "San Giovanni di Dio"-Fatebenefratelli di Genzano di Roma, dove i pazienti del nosocomio sono impegnati quotidianamente nell'attività di mediazione con l'asino grazie all'intervento dei nostri operatori professionisti.

Nella **VI edizione delle Giornate Salesiane di Comunicazione**, Antas Onlus avrà il piacere di illustrare ai partecipanti come i nostri Clown-dottori interagiscano negli ambienti ospedalieri utilizzando il buonumore, la comunicazione verbale e non verbale, ma anche l'empatia.
La stanza di ospedale diventa infatti un punto di ascolto oltre che di gioco, dove le emozioni vengono messe al primo posto e dove, chi vi si trova all'interno, torna bambino per qualche istante. Perché non solo gli adulti, ma anche i più piccoli tendono a perdere la spensieratezza infantile quando si trovano in un letto di ospedale.
Davanti a un Clown, invece, tutti abbassano le proprie barriere - quei muri dietro cui ci si nasconde dal dolore, dalla paura e dalla rabbia - lasciandosi andare ad una comunicazione che in quel momento non conosce né idioma né tantomeno età, ma diventa universale e assolutamente benefica.

Come si svolgerà l'attività:

- Una prima parte verrà dedicata alla presentazione della Clownterapia, dell'attività svolta in ospedale e dei protagonisti – i Clown del Sorriso e i Pazienti – che hanno reso fondamentale questa "terapia" all'interno degli ospedali, delle case famiglia, delle R.S.A. Seguirà uno spazio dedicato alle domande dei presenti;
- La seconda parte sarà più interattiva: ci si dedicherà ad un primo approccio alla Clownterapia, si simuleranno interventi, ci si dedicherà ad un'attività di gruppo dove i partecipanti sperimenteranno le tecniche di comunicazione utilizzate in reparto attingendo a quelle che sono considerate le basi della terapia del buonumore;
- Infine si concluderà con un momento dedicato alle impressioni dei presenti e ad alcuni suggerimenti su come utilizzare la Clownterapia nella vita di tutti i giorni, verso il prossimo ma anche verso se stessi.

Rimandi bibliografici:

Adams P., **Salute! Curare la sofferenza con l'allegria e con l'amore**
trad. it. Pisano D., Bozzia G., Milano, Feltrinelli, 2004 (ed. or. *Gesundheit!*, Vermont, Healing Arts Press, 1993)

Adams P., **Visite a Domicilio,** La missione del medico-clown: guarire il mondo una visita alla volta, Urra Edizioni

Dionigi A., Gremigni P. (a cura di), **La clownterapia. Teoria e pratiche,** Roma, Carocci, 2014

Cousin N., **La volontà di guarire,** trad. it. Stefania Panni Lariccia, Armando Armando, 1982
(ed. or. Anatomy of an Illness. As Perceived by the Patient. Reflections on Healing and Regeneration, W. W. Norton & Company, Inc., New York – London, 1979)

Böll H., **Opinioni di un clown,** Milano, Arnoldo Mondadori, 1965
(ed. or. Ansichten eines Clowns, Köln, Berlin, Verlag Kiepenheuer & Witsch, 1963)